

Officine Panerai

Stumenti al polso degli incursori della Marina Italiana

di

Ricciardo Canova, Piero Lapiana, Marco Mancini

Come non ricordare i famosi siluri a lenta corsa, conosciuti come "maiali", che avevano, fra le dotazioni di bordo, proprio alcuni strumenti Panerai, così come, facendo un salto nel tempo e nell'impiego, non sapere che sul noto yacht Nabila, costruito dai Cantieri Benetti di Viareggio, il sistema di ausilio per l'appontaggio degli elicotteri, venne realizzato proprio dalle Officine Panerai?

Tornando, però, agli orologi da polso, occorre ricordare che fu proprio la Regia Marina, dopo l'esito negativo dei test sui modelli allora in commercio, che si rivolse, nel 1935, all'azienda fiorentina per la realizzazione di un orologio subacqueo luminoso per i palombari. Un anno più tardi, le Officine Panerai, fondate nel 1860 da Guido Panerai, consegnarono alla Regia Marina il primo prototipo, che poi superò i test, di un orologio al radiomir, con la cassa a cuscino di 47 mm, le anse a filo, il quadrante con le cifre arabe e romane e il movimento manuale Rolex su base Cortebert. Nel 1938, venne realizzato un altro prototipo dove compare per la prima volta il tipico quadrante Panerai con gli indici a bastoni. Vennero, poi, modificate le anse e la cassa per assumere la forma attuale mentre, siamo sempre nei primi anni '40, venne introdotto il caratteristico ponte a mezza luna proteggi-corona, grazie al quale la tenuta era garantita fino a 200 metri (invece di 100), un record per l'epoca! Venne anche utilizzato il movimento manuale Angelus a 8 giorni di carica, riconoscibile per la presenza dei piccoli secondi alle ore nove. Infine, l'ultima modifica riguarda proprio il quadrante che, a causa della radioattività emessa abbandona il radio per adoperare il più sicuro trizio per indici e lancette; proprio questa fu la causa per il cambio del nome dell'orologio, da "Radiomir" a "Luminor".



Il modello Luminor con i secondi a ore nove

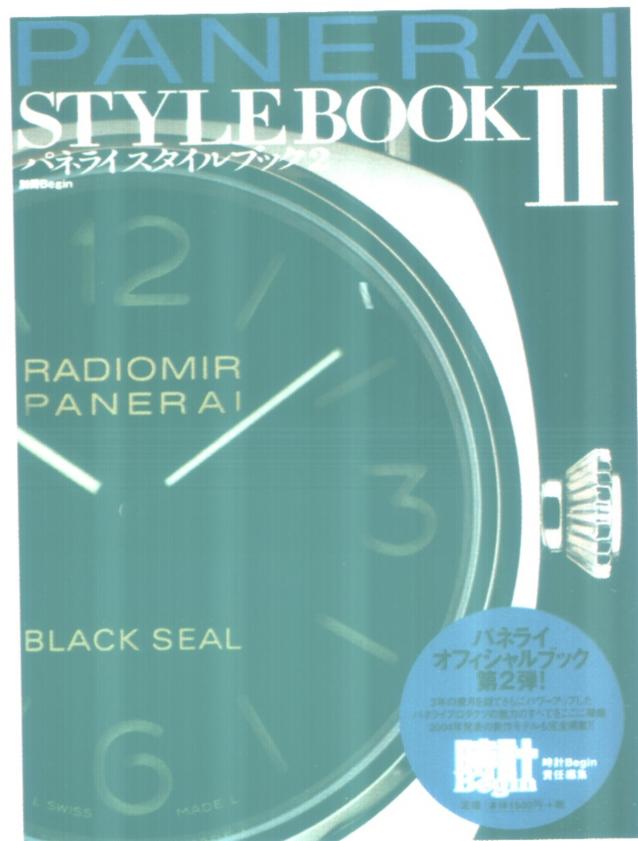
Fu soltanto dal 1993 e fino al 1997, che le Officine Panerai decisero di produrre gli orologi per il pubblico, tant'è che vennero realizzati complessivamente e in diverse versioni, 1.243 modelli "Luminor" 44mm e 990 modelli "Mare Nostrum" 42mm, un cronografo ideato nel 1943 per gli ufficiali di coperta, ma mai entrato in produzione.

Nel 1997, però, il ramo aziendale e il marchio, vennero ceduti dall'azienda fiorentina all'allora Gruppo Vendome, oggi Richemont, proprietario, fra gli altri dei marchi Cartier e V. Constantin. E' a partire, quindi, dalla fine del 1997, che gli orologi Panerai, cominciano a essere conosciuti e apprezzati dal grande pubblico internazionale, tant'è che oggi, la produzione annua si attesta su circa 30.000 orologi, fra i modelli "Luminor" e "Radiomir", proposti in numerose varianti.

Dal 1997 le Officine Panerai di Firenze divennero Panerai Sistemi Spa, mentre nel 1999 la stessa Panerai Sistemi Spa fu ceduta alla Calzoni di Bologna che ne assorbì tutte le attività industriali e produttive. Attualmente Panerai Sistemi è un marchio di Calzoni Srl, tuttora utilizzato per tutti i prodotti ex Panerai. La città di Viareggio, oggi, è in qualche maniera legata alla storia della Panerai, poiché "ha dato i natali" al primo sito internet al mondo dedicato solo a questi orologi e, nel set-

tembre 2003, è stato anche realizzato un servizio fotografico, presso il Ristorante Buonamico e la Piazzetta dei Palombari dell'Artiglio, per il libro "Panerai Style Book", II edizione 2004, edito dalla Tokei Begin di Tokio, proprio per noi del Club Panerai. E' qui che ogni anno, a partire dal 2001 quando venne organizzato per la prima volta l'incontro dei collezionisti iscritti al sito provenienti da tutto il mondo, si svolge il Meeting, tant'è che durante la II edizione del Premio Artiglio-2003, l'organizzazione ci ha riservato uno spazio, apprezzato sia dai visitatori che dai partecipanti al III Meeting-2003.

www.clubpanerai.com.



La copertina del libro giapponese dedicato alla Panerai.



La pagina del libro "Panerai Style Book II" dedicata al Club Panerai. Da sinistra a destra gli ideatori del sito nonché responsabili del Club Panerai, Marco Mancini webmaster, Ricciardo Canova e Piero Lapiana.